

Parrocchia
Madre della Divina Provvidenza
Progetto Pastorale 2020 - 2021
“FRATELLI TUTTI”: Tessitori di fraternità

Carissimi, in questo nuovo anno, segnato dal Covid 19, il Signore chiama noi, sua Chiesa, al rinnovamento e alla conversione.

La pandemia ci ha insegnato che la salute dell'umanità intera è strettamente collegata alla qualità della vita e alla difesa della natura, che va rispettata, contemplata e non divorata. Siamo inseriti tutti all'interno un unico e meraviglioso eco-sistema.

Siamo tutti connessi. Vogliamo prendere in considerazione quattro tipi di connessione:

- 1) **Siamo tutti connessi nella rete, (il mondo del web);**
- 2) **Siamo tutti connessi nella natura (per cui è urgente riscoprire l'importanza di un'ecologia integrale e non settoriale);**
- 3) **Siamo tutti connessi nelle relazioni sociali (per cui dobbiamo crescere nella cultura della solidarietà, della fraternità e dell'amicizia sociale, bandendo la cultura dello scarto, dell'abbandono);**
- 4) **Siamo connessi, ancor più perfettamente, nella vita secondo lo Spirito (così dice San Paolo: “Infatti, se siamo uniti con Cristo, tutti formiamo, con Lui, un solo corpo”. “Se siamo di Cristo, facciamo le opere di Cristo; dunque, apparteniamo totalmente a Lui. Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo Gesù”).**

Tutto il mondo è, dunque, connesso nel quadruplice senso che abbiamo indicato, sia dal punto di vista della natura, sia dal punto di vista sociale, sia dal punto di vista dello Spirito. Non tutti hanno questa chiarezza.

L'Essere è uno e si svela nella creazione e nel dialogo con la totalità delle creature esistenti, attraverso l'Amore. In modo del tutto singolare, questo accade con l'uomo che è, per eccellenza, l'“Uditore privilegiato della Parola”. La Chiesa ha un grande compito nel mondo: “Il compito di essere segno. Quello di condurre gli uomini alla Verità tutta intera; e ancora, quello di servire l'uomo nell'Amore, nella Fraternità, nell'Amicizia e nella Carità per condurlo verso la Meta”.

Per poter assolvere la sua missione la Chiesa deve farsi piccola, umile, e vicina agli ultimi.

Inoltre, è urgente obbedire al piano di salvezza divino, che la “Divina Volontà” ha voluto rivelare in Cristo Gesù. **“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, e lo ha dato, come vittima di espiazione per i nostri peccati”.** “Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e, per mezzo di Gesù Cristo, ottengano tutti la dignità di Figli adottivi di Dio e possano così partecipare all'eterno banchetto del Regno”.

1) E' necessario avere più attenzione alla Parola di Dio.

La fede è scommettere su Dio. La fede è scommettere sulla sua Parola.

Per riuscire in questo, dobbiamo mettere al primo posto l'Ascolto: **“Ascolta Israele...”.**

All'Ascolto che precede, far seguire la Preghiera: “Dobbiamo chiedere lo Spirito Santo e scrutare la Parola”: **“Il Padre celeste non darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono?”.**

2) La Preghiera è il respiro della nostra anima.

La Preghiera farà nascere dentro di noi il desiderio dell'Azione. Quale azione?

L'azione deve scaturire in noi, a partire dall'amore a Cristo Crocifisso che vogliamo imitare e riverseremo quell'amore sui nostri fratelli, soprattutto verso i nostri nemici.

Questa è la Carità a cui siamo chiamati: Vedere, curare, toccare Cristo, nella carne dei fratelli.

3) Imitare Cristo.

Oggi è urgente questo: “L'amore all'uomo e alla natura”. Lo Spirito Santo ci aiuterà ad avere gli occhi dell'uomo interiore, sempre illuminati, per poter immediatamente vedere la persona di Cristo in tutti i fratelli, specialmente quelli più bisognosi e sofferenti, anche nel nemico. Pertanto, ogni volta che incontri qualcuno, sappi che tu stai incontrando Cristo. Spesso non lo sai. Spesso non ci pensi. Spesso dimentichi. Viene a galla in noi l'atteggiamento dello scarto, magari lo maltratti, lo scacci; oppure, dell'abbandono, dell'indifferenza, fai finta di non vedere. Gesù ha avuto occhi attenti per tutti: uomini, donne, bambini, anziani e infermi di ogni genere. Lui aveva attenzione anche per i morti. Questo significa avere nel cuore **“il progetto di una umanità nuova”.** Continuamente la Chiesa ci incoraggia e ci invita sempre ad avere speranza.

Abbiamo bisogno di modelli contemporanei. Propongo un nome per tutti: **il Beato Carlo Acutis.**

Un giovane del terzo millennio che ha saputo avere uno sguardo fisso verso Cristo (**l'Eucaristia**), e Maria, (**la mamma del cielo**), con la lungimiranza di coinvolgere i suoi compagni anche attraverso lo strumento del Web. Ha saputo in modo geniale mettere insieme, argomenti di Fede e tecnologia, dimostrando che il Mistero non teme la modernità e si può servire anche della tecnologia. Carlo, seguendo l'ispirazione di S. Francesco, santo della fraternità universale, è stato un vero tessitore di fraternità e ha inteso tutta la sua breve vita come una missione: “Convertire i suoi compagni, convertire la sua famiglia e far conoscere l'amore di Cristo a tutti attraverso il Web”. Dobbiamo amare tutti, perché siamo tutti fratelli e figli dello stesso Padre.

La parabola del **“buon samaritano”** deve guidarci nell'azione. Facciamo nostre le parole di Papa Francesco: **“Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!”.**

MARIA, MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA PREGA PER NOI.